

IL NOSTRO RAPPORTO CON IL CRISTO OGGI

S. O. Prokofieff, Roma 26 marzo 2011

a cura di F. Montelatici – appunti sintetici a scopo divulgativo non riveduti dall'autore

Sono più di 100 anni che l'umanità ha passato incoscientemente la Soglia. Ciò va portato nella coscienza diurna, altrimenti vi saranno catastrofi ed avvenimenti traumatici. L'umanità, per potersi accostare in questo modo alla Soglia, va preparata all'incontro con il Guardiano.

Nel passare la Soglia pensare, sentire e volere non sono più trattenuti in armonia dal corpo fisico, e quest'azione va presa in carico dall'Io, intensificandone la presenza. Solo così potremo portare la coscienza dell'Io oltre la Soglia. Ma qual è la via per fare questo? La via è compenetrare di Io *contemporaneamente* il pensare, il sentire ed il volere. Per fare questo serve la forza del Cristo; questa è la cristianizzazione delle facoltà animiche.

L'antroposofia, come porta al nuovo rapporto col Cristo, ci permette di raggiungere questa meta. Troviamo indicazioni a proposito in *Come si conseguono conoscenze dei mondi superiori?*, in cui R. Steiner indica due elementi fondamentali per giungere al mondo spirituale:

- I. IL LAVORO INTERIORE, gli esercizi; questa via è una delle decisioni più libere che un uomo può prendere nella sua vita. Niente e nessuno ci costringe a fare gli esercizi.
- II. LO SVILUPPO DI QUALITÀ MORALI, con la regola aurea “un passo nella conoscenza, tre nella moralità”.

Ma perché servono due elementi? Cerchiamo di comprenderlo esaminando l'incontro con il Guardiano della Soglia: esso risveglia in noi la vera autoconoscenza, esperienza che ci richiede di trovare:

- I. LA VIA VERSO IL GUARDIANO.
- II. LA FORZA INTERIORE per resistere all'incontro.

Anche per lo sviluppo degli organi di percezione spirituale sono necessari due elementi:

- I. LA VITA MEDITATIVA, che mette in movimento questi organi.
- II. LA MORALITÀ che dà loro la giusta conformazione; altrimenti possono essere comunque sviluppati, ma daranno percezioni erronee.

Abbiamo quindi sinteticamente delle corrispondenze abbastanza delineate:

- I. LAVORO INTERIORE – VITA MEDITATIVA – VIA VERSO IL GUARDIANO;
- II. QUALITA' MORALI – MORALITA' – FORZA PER IL GUARDIANO.

Vediamo allora di approfondire questo percorso nei suoi elementi.

VITA MEDITATIVA

Essa consiste nel portare il volere nel pensare, trasformando quest'ultimo. Quest'azione porta il pensare a crescere attraverso tre stadi, legati alle tre strofe microcosmiche della Pietra di Fondazione:

1. pensiero intellettuale, legato al mondo dello spazio.
2. meditare, in cui il pensare è libero dai sensi; è detto anche “pensare morfologico” (come in Goethe), è il pensare de *La filosofia della libertà*, è il pensare che ha elaborato le forme del primo Goetheanum. Questo pensare si muove nell'evoluzione, nella vita che cresce nel tempo.
3. pensare sul pensare, in cui non affrontiamo i contenuti dei pensieri, ma il processo di pensiero stesso. Vivendo nel nesso tra i pensieri si crea nella coscienza un organismo, un universo di pensieri collegati tra loro in un modo pieno di significato. La forza che coglie questo è sempre attiva in noi, ma va trovato il modo di renderla cosciente. Questo ci porta in una condizione eccezionale di coscienza che è la condizione che possiamo portare con noi oltre la Soglia, facendone il nostro organo di percezione. Questo pensiero, legato alla dimensione dell'eternità, ci porta ad acquisire coscienza del piano astrale adiacente al piano fisico, il piano in cui incontriamo il Cristo in forma eterica.

Questo è il processo di cristificazione del pensiero.

MORALITÀ

Come possiamo invece modificarci moralmente nella direzione indicata? Facendo l'opposto che nella meditazione: qui è il pensare che deve entrare nel volere. Creiamo nel nostro pensiero un'immagine ideale e poi la portiamo nelle oscure profondità del volere. E' un processo che possiamo osservare ne *La filosofia della libertà*: prima serve un'intuizione morale che va poi portata nel volere e genera così una forza particolare, che riscalda con amore spirituale.

Questa conclusione è sorprendente: normalmente colleghiamo l'amore con il sentire, mentre qui vediamo nascere amore dal volere illuminato dal pensare morale. Possiamo aiutarci a comprendere questa stranezza notando che gli antichi Greci conoscevano vari livelli dell'amore: l'amore del sentimento (la *filia*) e l'amore nel volere, amore creatore, spirituale (l'*agape*).

Questo amore è "l'amore per l'oggetto" descritto nella seconda parte de *La filosofia della libertà*. Se non ci facciamo sviare dalla parola "oggetto" ed immaginiamo che questo oggetto sia, per esempio, l'umanità intera, allora possiamo cogliere come questo sia l'amore del Cristo. L'azione compiuta per amore trasforma il mondo con conseguenze oggettive, e trasforma la causalità superandola grazie alle libere azioni. Questo è un profondo mistero cristiano: le forze di causalità sono infatti le forze della morte: mediante l'uomo e la sua moralità giungono invece nel mondo le forze della nuova vita. La morte diventa nuova vita.

Appare chiaro che questo testimonia un collegamento dell'agire umano con il Mistero del Golgotha. E' questo evento che ha reso possibile tutto ciò di cui stiamo parlando. E attenzione: tra le leggi della causalità universale c'è anche il karma. Cristo intende il karma quando indica la Legge che è venuto a completare e non ad abolire. Per questo Cristo è oggi Signore del karma: perché le vie di riparazione sono infinite, come le creazioni della nostra libertà. Oggi risolvere le proprie pendenze può diventare un'occasione di aiutare allo stesso tempo il mondo: il karma (la Legge) diventa così la Grazia. Questo dà sempre maggiori condizioni d'azione alle forze del bene, e dà la possibilità all'uomo di diventare collaboratore del Cristo nel campo del karma. Esercitare questo tipo di azione porta nuova vita nei rapporti sociali, e crea la società futura.

Questo è il processo di cristificazione del volere.

CRISTIFICARE IL SENTIMENTO

Le indicazioni per quest'ultimo processo ci portano oltre i testi finora citati, e possono venire dalla conferenza di R. Steiner del 16 ottobre 1918 (O.O. 182), in cui rivela che gli stessi Apostoli hanno compreso il significato cosmico del Mistero del Golgotha soltanto dopo aver trascorso due o tre secoli nel mondo spirituale. Questo ha creato nel mondo spirituale uno spazio dedicato alla comprensione del Golgotha. Chi nasce oggi attraversa questo spazio, e può portare in sé in conseguenza di questo attraversamento l'inclinazione a comprendere con tutto il proprio essere il Mistero del Golgotha.

Le persone che portano in sé questa disposizione soffrono del fatto che il corpo è impotente a condurli allo spirituale; ma se hanno il coraggio di rimanere in questo corpo e di sopportare questa impotenza, allora ricontattano in sé la forza prenatale, e nella loro anima accade un rovesciamento: la resurrezione dall'impotenza verso lo Spirito. Costoro sperimentano così un'immagine riflessa del Golgotha in sé.

A ben guardare, questo percorso interiore ripercorre l'impotenza della morte in croce che diventa forza di resurrezione. Oggi la forma più matura ed adatta ai tempi di questo senso di impotenza è l'impotenza di fronte alla verità. Questo processo di sentirsi inadeguati alla verità non avviene nel pensiero, ma nel sentimento. Il sentimento della verità viene dal cuore, inteso come nuovo organo di percezione sovrasensibile. Tutta l'indagine spirituale di R. Steiner è compiuta con il cuore, e poi concettualizzata per essere trasmessa.

Mantenere la volontà nel capo di fronte alla Soglia, senza perderci, ci conduce a sentire questa impotenza verso la verità spirituale, verso il mondo oltre la Soglia che ci rimane inaccessibile finché non comprendiamo la natura della verità, finché non impariamo a non chiederci più, come è lecito nel mondo fisico, "Che cos'è la verità?", ma a chiedere, coscienti del fatto che lo Spirito è fatto di entità concrete e non di concetti astratti, "Chi è la verità?". E' la domanda che è mancata a Pilato, che chiese al Cristo cosa sia la verità, e per questo il Cristo non rispose. Se avesse chiesto "Chi è la verità?" il Cristo avrebbe risposto "Io sono".

Se poniamo questa domanda rispetto all'Antroposofia ("Chi è Antroposofia?", e non "Cos'è l'antroposofia?") allora non diciamo che è una visione del mondo, un insegnamento, un sistema di pensiero, ma che è un essere del mondo spirituale, essere verso il quale possiamo sviluppare un intimo rapporto. Se poniamo ad Antroposofia la domanda, essa ci dice di essere il nuovo linguaggio per parlare al Cristo.

Superare l'impotenza tramite il sentimento della verità è la via per cristificare il sentire.

Abbiamo così percorso le tre facoltà dell'anima:

PENSARE	LIBERTA'	<u>Via</u> per l'incontro con il Cristo eterico
SENTIRE	<u>VERITA'</u>	dialogo interiore col Cristo tramite Antroposofia
VOLERE	AMORE	porta <u>Vita</u> nella morte, collaborare col Cristo al karma

Possiamo cogliere facilmente come siamo di fronte alla forma moderna della Via, Verità e Vita. Ma non dobbiamo dimenticare che ciò che dà loro sostanza è l'Io Sono.

Se impariamo a gestire pensare, sentire e volere come manifestazione della Via, Verità e Vita, se ricordiamo cioè:

- ✓ che la libertà non è nell'agire ma nel pensare educato volitivamente;
- ✓ che la verità non viene dal capo ma dal cuore (quindi non è regola ma ascolto e incontro);
- ✓ che l'amore non viene dal sentimento ma dall'azione cosciente,

allora prepariamo qualcosa nel nostro Io per renderlo un giorno portatore dell'immagine riflessa del Cristo.

Questo è il moderno mistero del Graal, il futuro del Cristianesimo che passa da Io ad Io.

Questa non è una trascrizione stenografica. Concetti parentetici all'andamento generale del discorso possono essere stati tralasciati nell'estensione degli appunti. Concetti ben noti all'autore della relazione possono essere stati riassunti con estrema sintesi. Questa relazione va quindi considerata a tutti gli effetti un estratto della conferenza a cui si riferisce.

La relazione viene distribuita a titolo gratuito a scopo divulgativo, per motivi di studio o di interesse personale.